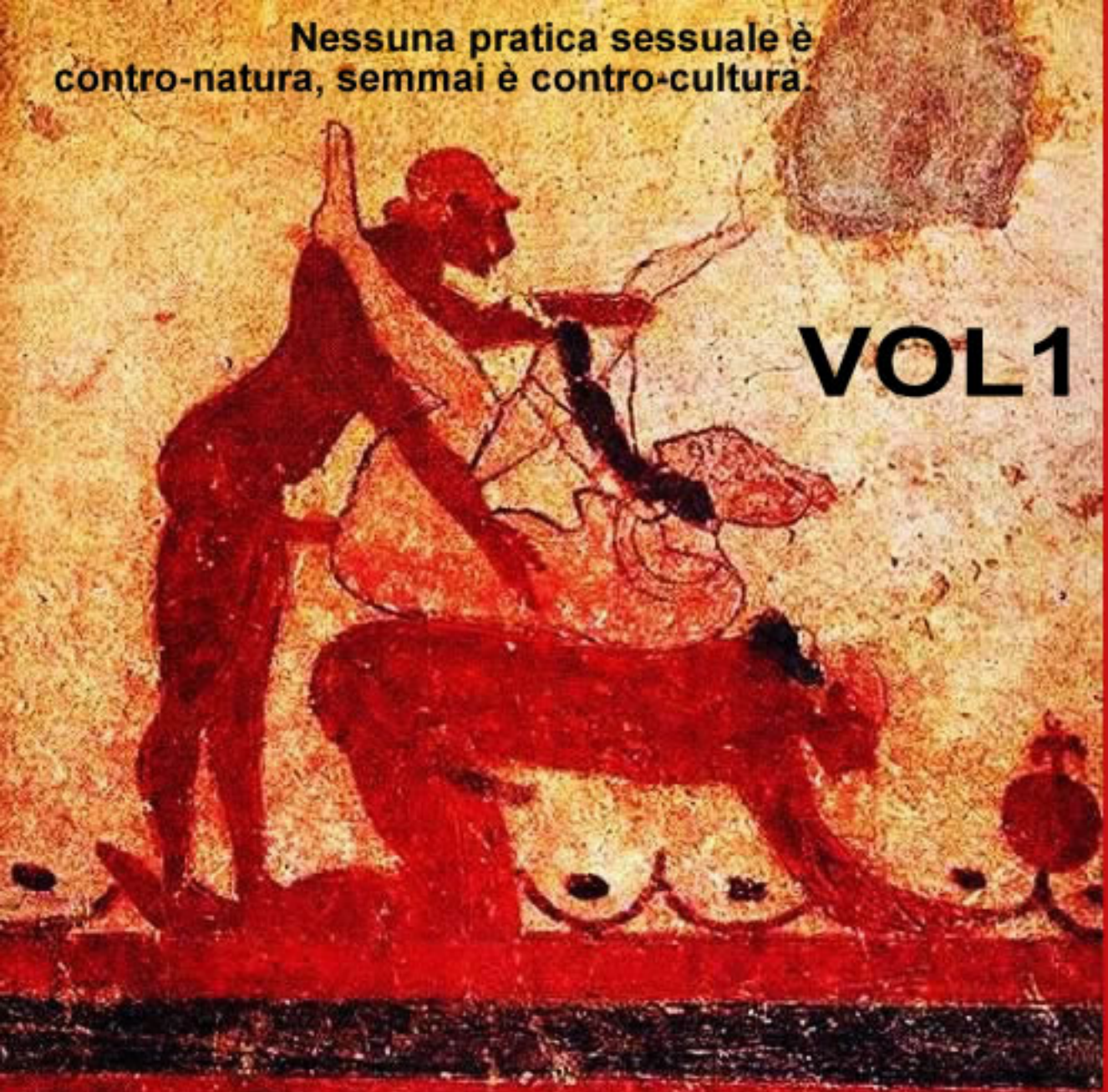
Nessuna pratica sessuale è contro-natura, semmai è contro-cultura.



VOL1

La Storia ha trovato mille modi per arrivare al piacere sessuale.

Chi può dire cosa è naturale e cosa è perverso?

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO



Il sesso degli uomini preistorici ecco il primo fallo in pietra

Risale a 28 mila anni fa e per gli esperti era usato come giocattolo erotico. E' la più antica rappresentazione simbolica della sessualità maschile ed è stata scoperta in una caverna in Germania. Risale a 28 mila anni fa il fallo di 20 centimetri di lunghezza e 3 centimetri di diametro, finemente scolpito nella pietra, trovato nella caverna di Hohle Fels, vicino a Ulm. Il prezioso reperto preistorico è stato ricostruito con pazienza da 14 frammenti e la sua straordinaria fattura, la superficie levigata ad arte e le misure vicine alle reali dimensioni di un pene, fanno pensare agli scienziati che si trattasse di un vero e proprio giocattolo erotico dell'era glaciale.

FONTE > https://www.nightguide.it/

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

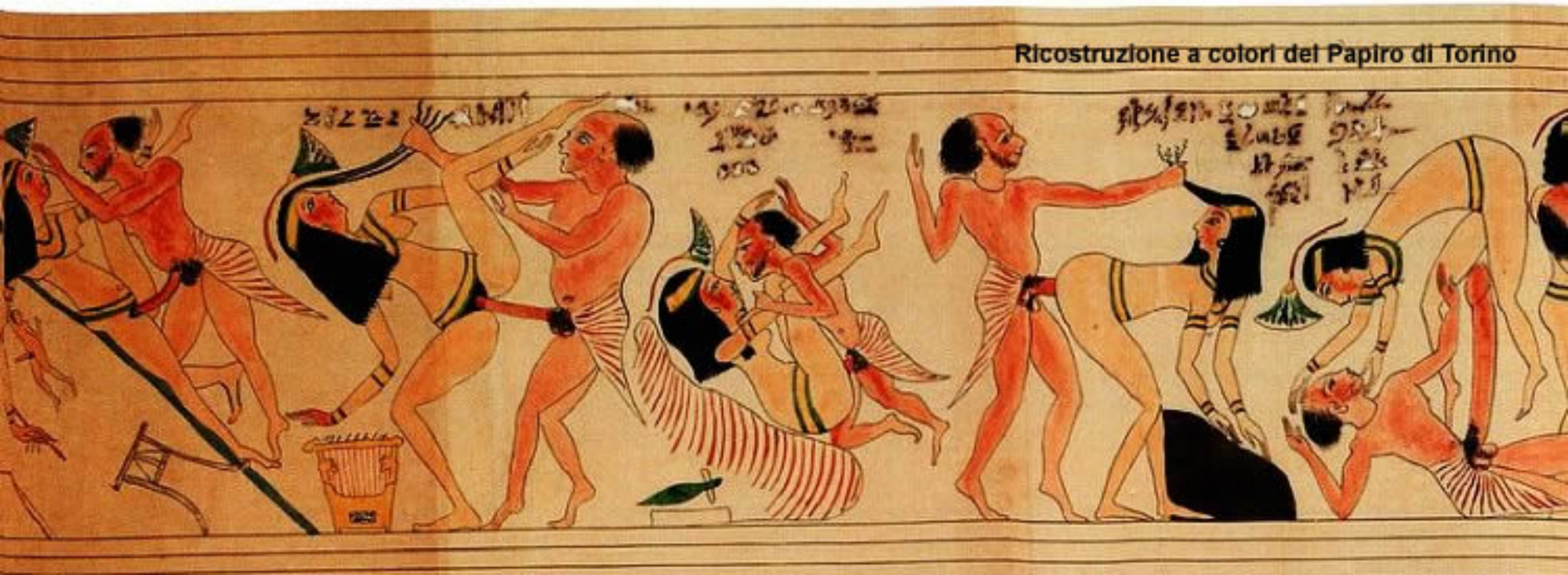
http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Nell'antico Egitto, il sesso era visto come un aspetto naturale e fondamentale della vita, sia terrena che nell'aldilà, e non era gravato da tabù significativi. La fertilità, sia umana che della terra, era celebrata e considerata un aspetto centrale della loro cultura, con il sesso che giocava un ruolo importante in questo contesto.



La prostituzione era un'attività comune, e la nudità non era considerata scandalosa.

Le informazioni sull'omosessualità sono limitate, ma ci sono testimonianze che suggeriscono una certa accettazione e rappresentazione della relazione tra persone dello stesso sesso.



Ricostruzione a colori del Papiro di Torino

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm





https://www.finestresullarte.info/

Teopompo, nato a Chio forse nel 404/3 a.C. o forse nel 378/7 a.C. così discrive il sesso degli etruschi:

"non è riprovevole per i Tirreni essere visti abbandonarsi in pubblico ad atti sessuali e neppure a subirli, essendo anche questo un uso del paese..... In occasione di riunione di società o di parentado, si comportano come segue: anzitutto quando hanno finito di bere e si dispongono a dormire, i servi fanno entrare —quando le fiaccole sono ancora accese —ora cortigiane, ora bellissimi giovani e qualche volta le loro mogli. Dopo aver soddisfatto le loro voglie con le une o con gli altri, fanno coricare giovani vigorosi con questi e con quelle. Fanno all' amore e si danno ai loro piaceri talvolta alla presenza gli uni degli altri, ma più spesso circondando i loro letti di paraventi fatti con rami intrecciati, sui quali stendono dei mantelli. Hanno certamente frequenti rapporti con le donne ma talora si divertono con ragazzi e giovani efebi che nel loro paese sono bellissimi da vedere perché vivono nel lusso e hanno il corpo depilato".

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Nell'antica Grecia i rapporti sessuali con i giovani maschi non sollevavano preoccupazioni, tranne nel caso in cui essi fossero visti come alternativi o antitetici rispetto all'eterosessualità. Si poteva benissimo amare uomini e donne indistintamente, in quanto i Greci, nell'amore, cercavano il bello indipendentemente dal sesso di chi amavano.

Relazioni erotiche pedagogiche di tipo saffico sono inoltre documentate per quanto riguarda Sparta, insieme con la nudità atletica per le donne in egual misura a quella maschile. Platone nel Simposio cita donne che "*non si preoccupano per gli uomini, ma che hanno grandi affetti femminili*".

Fu nell'antica Grecia che fu creato il termine "orgia"; si dice che furono i primi a godere dei piaceri di gruppo.





STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Nell'antica Roma si riteneva del tutto naturale, e il fatto in sé era "moralmente" irrilevante, che un uomo adulto potesse essere attratto sessualmente da adolescenti di entrambi i sessi; la pederastia veniva accettata fintanto che essa riguardava partner maschili - anche giovanissimi - che non fossero cittadini romani, quindi coloro che non erano nati liberi o attualmente in una condizione di schiavitù. La dicotomia moderna di eterosessuale ed omosessuale non costituiva in alcuna maniera la distinzione primaria del pensiero romano nei riguardi della sessualità.





Gli uomini potevano avere relazioni sessuali con individui del loro stesso genere o del sesso opposto, e nessuno li criticava per questo, sempre che l'altra persona avesse uno status sociale inferiore (servi, schiavi, o anche uomini liberi stranieri). Anche le donne sposate potevano mantenere questo tipo di relazioni ma dovevano farlo con discrezione perché era in gioco il loro onore.

La "pornografia" era considerata di buon gusto
Non è rato che gli scavi rivelino mosaici o oggetti con tematiche sessuali: ciò che oggi chiameremmo pornografia era qualcosa di molto comune per i romani, che ne usavano gli elementi per mosaici, statue ed oggetti personali come specchi. A Roma si credeva che il sesso fosse un regalo di Venere, la dea dell'amore, e se era un regalo non bisognava nasconderlo né disprezzarlo.

Avere relazioni sessuali con minori, anche con bambini molto piccoli, non era ragione di scandalo. Al contrario: poteva essere addirittura un gesto ben visto perché la differenza d'età era un segno di dominazione.

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Con Stati combattenti o Regni combattenti si indica il periodo storico cinese che va dal 453 a.C. al 221 a.C..

Nel periodo degli Stati Combattenti la storia delle dinastie cinesi offre notevoli prove di come i comportamenti omosessuali non fossero estranei alle relazioni di corte.





Vi sono inoltre, anche descrizioni lesbiche in molti libri di storia. In questi testi si ritiene che l'omosessualità sia stata molto popolare durante le dinastie Song, Ming e Qing. Gli omosessuali cinesi non hanno sperimentato un alto profilo persecutorio, se comparato alle repressioni che subirono invece gli omosessuali in Europa durante il Medioevo.

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm



Donna che si accoppia con un cane tra le terrecotte erotiche esposte al Museo Rafael Larco Herrera di Lima.

La cultura Moche ha origini in Perù tra l'anno 100 a.C. e l'anno 0 e gli attribuiscono una durata di oltre 7 secoli, fino al 700 d.C.

Vasi, boccali, brocche, e vari oggetti, prelevati da sarcofaghi di adulti, donne e bambini, ritraevano scene porno: masturbazione di gruppo, atti di sodomia, orge, sesso orale, accoppiamenti con scheletri, ranocchie, ermafroditi, e molto altro.



Sesso orale in una ceramica Mochica.

Il Kama Sutra è un antico testo indiano sul comportamento sessuale umano, ampiamente considerato come l'opera più importante nella letteratura sanscrita sull'amore. Scritto dal filosofo Vatsyayana con il titolo completo Vatsyayana Kama Sutra ("Aforismi sull'amore, di Vatsyayana"), si crede che l'autore sia vissuto in un'epoca fra il I e il VI secolo, probabilmente durante il periodo Gupta.



Nel Kama Sutra sono descritti sia il lesbismo che l'omosessualità maschile (in particolare per quel che concerne i rapporti orali).

Nella letteratura post-vedica sono presenti numerosi esempi di transgenderismo e di rapporti sessuali ed affettivi tra membri dello stesso sesso.

Le informazioni più antiche disponibili sul comportamento omosessuale in Giappone ci provengono, per la maggior parte, da fonti letterarie cinesi del VI secolo a.C., contenenti vari riferimenti al riguardo.

Il termine nanshoku (letteralmente significa "colori maschili": il carattere indicante il colore assume lo stesso significato del "piacere sessuale". Questa parola è largamente la più utilizzata per riferirsi al sesso tra uomini nell'antico Giappone (così come per indicar la bisessualità era utilizzata la frase "portar la doppia lama").



STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

La sessualità nel medioevo era viva e vitale. Il repertorio delle pratiche oscene tramandatoci dall' abate di Cluny, Odone (878-942), ci fa capire molto del sesso medievale.

Hai posseduto tua moglie o altra donna more canino? Hai avuto rapporti sessuali durante le mestruazioni? Hai avuto rapporti con tua sorella o tua zia? Hai forse avuto rapporti omosessuali? hai esercitato la sessualità con un maschio, mimando, come fanno alcuni, l' atto sessuale fra le sue cosce? Ti sei dato all' onanismo reciproco, fino all' appagamento sessuale? Hai forse ricercato la soddisfazione sessuale servendoti di una cavità lignea o altro?

Hai fatto quello che alcune donne hanno l' abitudine di fare, e cioè: prendono un pesce vivo e se lo introducono nel sesso fino a che esso non muoia, per poi cuocerlo e darlo da mangiare ai mariti [come filtro d' amore]

Ti sei forse comportata anche tu come alcune donne che si fanno oggetti e altri marchingegni a mo' di membro virile? Li hai adattati alle tue o altrui intimità per provare piacere con altre donnacce o esserne da queste posseduta? anche tu ti sei comportata come alcune donne che provano piacere da sole? Anche tu ti sei comportata come altre donne che, per soddisfare le loro pruriginose voglie, si uniscono fra loro per fare l' amore?Anche tu ti sei comportata come alcune donne che provano piacere sessuale ponendo il loro bambino sulle parti intime, quasi a mimare l' atto sessuale? Anche tu ti sei comportata come quelle donne che, stese sotto un animale, si servono di qualsiasi tecnica per avere con lo stesso un rapporto sessuale?



Hai avuto rapporti contro natura, unendoti ad un maschio o addirittura con animali, quali cavalle, giovenche o asine?

FONTE > https://zweilawyer.com

STORIA UNIVERSALE DEL SESSO

http://www.guidocontessa.it/storill/storill.htm

Giovanni Boccaccio così nel Decameron descrive la corte papale romana: "*Tutti dal più piccolo al più grande, indulgono in dissolutezze, non solo naturali (con le donne), ma anche cadendo nel peccato di Sodoma. Nessuno prova più vergogna, del tutto privi di coscienza, sottostanno all'influenza di ragazze e ragazzi osceni... e se qualcuno vuole chiedere una qualche misericordia, senza la loro mediazione non potrà averla*".



Marcantonio Raimondi, Figura femminile con dildo (1520 circa)

Rinascimento libertino

Il 13 agosto del 1512 trenta giovani aristocratici, noti come i Compagnacci, fecero irruzione in Palazzo Vecchio e chiesero al Maggior Consiglio l'abrogazione delle norme che prevedevano l'esilio e la perdita di tutti i beni per i "sodomiti". A settembre dello stesso anno, con il ritorno dei Medici a Firenze, furono accolte le richieste dei ribelli e le norme vennero abolite



Agostino Carracci (1557 – 1602)

Uno dei mestieri più antichi del mondo

Già nel XVIII secolo a.C., nell'antico regno di Babilonia il Codice di Hammurabi tutelava i diritti di proprietà delle donne, tra cui quelli delle prostitute.



Una delle prime forme di prostituzione presenti nel mondo antico è stata la cosiddetta prostituzione sacra, praticata già tra i Sumeri. In Erodoto e Tucidide vi sono varie tracce di prostituzione sacra; a Babilonia ogni donna doveva raggiungere, almeno una volta nella sua vita, il santuario di Militta) e qui avervi un rapporto sessuale con uno straniero, come pegno simbolico d'ospitalità.

La prostituzione era comune anche nell'antico Israele, nonostante fosse tacitamente proibita dalla legge ebraica. Nella religione della terra di Canaan una parte significativa degli addetti alla prostituzione sacra all'interno dei templi era di sesso maschile; era di uso comune anche in Sardegna e in alcune delle culture derivanti dai Fenici.